



Acli Cernusco APS

Circolo Giordano Colombo



LA LETTERA agli iscritti e simpatizzanti

gennaio
febbraio 2025

Un Giubileo per tutti

In questa prima lettera del 2025 non possiamo mancare di dare rilievo all'essere entrati nell'anno giubilare, voluto da papa Francesco con la Bolla di Indizione del 9 maggio 2024 intitolata «**Spes non confundit**» (la speranza non delude – citazione dalla Lettera di San Paolo ai Romani 5,5), nella quale si pone al centro del messaggio la speranza.

Tema quanto mai appropriato per questi nostri tempi dove «l'imprevedibilità del futuro, ... fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. ...». Per contrappunto, invece, l'auspicio è che «la speranza si traduca in pace per il mondo, immerso nella tragedia della guerra mondiale a pezzi, che le armi tacciano, con l'impegno della diplomazia impegnata a trattative di pace duratura». Questo Giubileo è stato pensato oltre che per i «*pellegrini di speranza*» che raggiungeranno Roma, anche per tutti coloro che non potendolo fare, lo celebreranno nelle Chiese particolari/locali, come i fedeli delle Chiese Orientali.

Ma vale la pena sottolineare, anche quanto il Papa vorrebbe che questo Giubileo avesse una portata che vada oltre le Chiese «nel sostenere la necessità di un'alleanza sociale per la speranza, che sia inclusiva e non ideologica» e che quindi possa veramente essere un **giubileo per tutti**. Una speranza non certamente passiva, «non retta su ragionamenti, previsioni e rassicurazioni umane, perché non si fonda sulla nostra parola, ma sulla Parola di Dio».

Il carattere distintivo di questo Giubileo sta

«nell'aprirsi ad una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere» e che «oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio,

siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre». E segni tangibili di speranza saremo chiamati ad offrire nei confronti dei tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio: detenuti, ammalati e/o quanti, trovandosi in condizioni di vita particolarmente faticose, sperimentano la propria

debolezza, specialmente se affetti da patologie o disabilità che limitano molto l'autonomia personale, giovani che non possiamo deludere rubando loro il futuro, migranti, esuli, profughi e rifugiati, anziani soli e abbandonati, oltre ai miliardi di poveri che quasi sempre sono vittime e non colpevoli.

Un forte appello per la speranza poi è il ricordare che i beni della terra non sono per pochi ma per tutti: è uno scandalo la persistente fame nel mondo a fronte delle ingentissime spese fatte per armi.

Allora tutti ci dobbiamo mettere in cammino, e «non a caso il pellegrinaggio esprime un elemento fondamentale di ogni evento giubilare. Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita».

Ricordiamo in proposito che la nostra chiesa prepositurale di **S. Maria Assunta** è stata riconosciuta tra le 15 chiese giubilarie della Diocesi Ambrosiana. Pertanto sarà possibile sperimentare la manifestazione concreta della misericordia di Dio, **l'indulgenza giubilare**, attraverso la preghiera e la penitenza.



“Lasciate riposare la terra”

Nel tradizionale Discorso alla città, lo scorso 6 dicembre, l'arcivescovo Delpini si è rivolto alle autorità locali convenute nella Basilica di Sant'Ambrogio

Il punto di partenza della sua analisi è stata la stanchezza diffusa nella società: **“Una sorta di spossatezza, come di chi non ce la fa più e deve continuare ad andare avanti”**.

Di che cosa è stanca la gente?

“La stanchezza della gente non è per la fatica del lavoro, perché la gente lavora con passione e serietà, impegna le sue forze, le sue risorse intellettuali, le sue competenze. Lavora bene ed è fiera del lavoro

e che sono invece vuote per calcoli meschini, per paura verso chi cerca un’abitazione, per evitare fastidi. (...) La città è stanca di quella superficialità che trascura quanto può prevenire alluvioni, incendi e i disastri che ne vengono.”

“Il Giubileo, che si sta per aprire, deve essere un’occasione per prestare ascolto al grido di sofferenza che si leva dai popoli e dalla terra. (...) Desidero ora prendere spunto dalla ricorrenza del Giubileo per immaginare e raccomandare l’attenzione della società civile, delle istituzioni, il coinvolgimento di tutti per cogliere l’occasione. Il convergere di uomini e donne di buona volontà può rendere possibili passi coraggiosi e interventi significativi per aggiustare il mondo.”

Il Giubileo 2025, tempo propizio per una società amica del futuro

“Il Giubileo contiene un messaggio di giubilo, di gioia, di sollievo che deve interpretare la stanchezza della gente, della terra, della città come appello, provocazione, indicazione di cammino.”

L’invito è cogliere questa occasione per **“il condono dei debiti, per forme di alleanza, di mutuo soccorso, di ripensamento del sistema bancario”**, e per **“la restituzione delle ricchezze nell’esercizio di una matura responsabilità non potrà essere la beneficenza, ma piuttosto un investimento per dare riposo alla gente, alla terra, alla città”**, attraverso la creazione di condizioni di lavoro più sicure, adeguata-

ben fatto. La gente è stanca di un lavoro che non basta per vivere, di un lavoro che impone orari e spostamenti esasperanti. La gente è stanca degli incidenti sul lavoro. La gente è stanca di constatare che i giovani non trovano lavoro e le pretese del lavoro sono frustranti.”

“La gente è stanca, invece, di una politica che si presenta come una successione irritante di battibecchi, di una gestione miope della cosa pubblica. La gente è stanca di servizi pubblici che costringono a ricorrere al privato, di un’amministrazione che non sa valorizzare le risorse della società civile, le iniziative della comunità per l’educazione, l’assistenza, l’edilizia, la sanità.”

Di che cosa è stanca la terra?

“La terra è stanca di quel modo di pretendere i suoi frutti che arricchisce i ricchi e impoverisce i poveri, di quello sfruttamento che mortifica la vita e moltiplica i guadagni. La terra è stanca della stupidità che avvelena le acque e l’aria.”

Di che cosa è stanca la città?

“La città è stanca delle case abbandonate al degrado, del consumo avido del suolo, delle aree inutilizzate, delle case che potrebbero ospitare persone



mente remunerate, con orari meglio compatibili con la vita familiare e sociale; **progetti per riqualificare aree dismesse e rendere la città abitabile per le famiglie**; investimenti per l'ecologia integrale nei diversi ambiti della produzione e della cura per le famiglie, per persone con disabilità, per anziani soli.

Ai giovani “siamo debitori di un impegno straordinario perché, in una rinnovata alleanza tra generazioni, anch'essi possano sperare e dunque mettersi in gioco per far procedere la realtà su strade di bene.”

L'educazione alla pace “ha bisogno di nuovi pensieri e di nuovi sogni, di nuove politiche e di nuovi profeti per rimuovere le cause dei conflitti che si annidano nelle ingiustizie, nelle violenze, nella corruzione, nell'abuso dell'ambiente, nella disumanizzazione del nemico.”

“Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione ri-

chiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della terra.”
“La speranza nasce anche grazie alla (e in conseguenza della) assunzione di responsabilità individuali e collettive.”



“Benedetti tutti voi abitanti di questa terra che portate il peso della vita con la dignità operosa di chi fa fronte, di chi ha fiducia nelle istituzioni e con realismo pretende quello che è dovuto perché la stanchezza non

esaspera gli animi, non opprime i fragili, non condanna i poveri.

Benedico voi che siete disponibili a portare i pesi gli uni degli altri e vi dedicate ad alimentare la speranza, a praticare una solidarietà senza discriminazioni, perché tutti possano affaticarsi nell'edificare la società e tutti possano trovare ristoro e riposo in questo nostro convivere.”

Un record che non rallegra nessuno

Il 7 gennaio scorso l'ISTAT ha pubblicato i dati sull'occupazione aggiornati a novembre 2024. Subito un portavoce del Governo, intervistato a beneficio dei telegiornali, ha voluto celebrare il **'record'** realizzato con la percentuale di occupati in Italia che a nov. 2024 ha raggiunto quota 62,4% della popolazione attiva (con una età da 15 a 64 anni). – Alla fine dell'articolo il link per il report ISTAT.

Vediamo qui in rapida sintesi il quadro della situazione, leggendo con cura i dati del report Istat.

Il numero totale di Occupati in Italia.

A novembre 2024 abbiamo avuto la percentuale più alta di Occupati che in valore assoluto significa appena più di 24 milioni di persone attive.

Bisogna però dire che tale numero di occupati è stato stabile per 5 mesi ma a novembre la relativa percentuale è salita di 0,2 punti perché nella base di riferimento si avvertono gli **effetti del calo demografico**.

Bisogna ricordare che entro il 2030 si avrà in Italia un calo di 1,5 mil. di persone in età attiva e ciò provocherà seri **contraccolpi** al mondo della Produzione e dei Servizi, se non vi si porrà rimedio ad esempio

con politiche per l'aumento dell'occupazione ed inclusione di Giovani, di Donne, di Immigrati.

L'occupazione degli over 50 anni.

La dinamica di questo gruppo è quella che vivacizza il quadro complessivo: continuano a migliorare gli occupati e calano pure gli inattivi. Ciò esprime la tendenza a posticipare l'entrata nel pensionamento che così ritarda l'ingresso delle giovani leve, difficile ipotizzare oggi posti di lavoro in più, anzi! **Avanza l'invecchiamento anche tra gli occupati**, un fattore che rappresenta un limite in un mondo in forte trasformazione.

L'occupazione delle Donne e dei Giovani.

La percentuale di occupazione delle **Donne** in Italia è la **più bassa nella UE27** – fonte Eurostat – con il più alto gap verso l'occupazione maschile: a novembre 2024 si registra 53,7% per le donne contro il 71,0% per gli uomini = **occupazione molto "subordinata"**. Non può entusiasmare la situazione dei **Giovani**. Bisogna notare che nelle classi di età 15-24 anni e 25-34 anni il fatto più significativo è il calo dei disoccupati accompagnato dalla crescita degli **"inattivi"** (persone che non hanno un lavoro né lo cercano). Con-

tinua la **fatica nel trovare prospettive**, anche per come molti sono oggi preparati e formati al lavoro.

LA VISIONE DI INSIEME.

Per fortuna che in generale c'è Lavoro, ma non ci sono oggi record da festeggiare; per il Lavoro c'è ben altro da fare. Esiste un forte bisogno di **politiche permanenti per la Formazione ed Inclusione al lavoro**: ci sono circa tre milioni di posti di lavoro con difficoltà di copertura causa inadeguata preparazione culturale-professionale, una situazione paradossale di posti vuoti e bisogno di più occupazione!



L'attuale Governo ha preferito **smontare il piano 'Asili nido'** predisposto con il PNRR e rifugiarsi nel 'Bonus Bebè', una via breve in chiave populista. Servono infatti le adeguate reti di **Servizi di sostegno alle famiglie**, ad iniziare dalla cura dell'Infanzia: rimanere indifferenti in questo ambito significa penalizzare in particolare le giovani donne (fare figli o perdere il lavoro?).

Altro punto rilevante è lo stato della **retribuzione del Lavoro**. Nel periodo 2013-2023 – fonte Istat – le retribuzioni nella UE27 sono cresciute in termini

reali – al netto dell'inflazione – del +3,0% medio mentre per l'Italia c'è stato un calo del -5% su un livello che è già tra i più bassi: ciò significa che per una gran parte di persone **il Lavoro diventa sempre più sussistenza e non sostegno per il futuro della propria famiglia...** Molti giovani fanno parte della generazione del meno.

Lo sguardo sulla Povertà: nel 2023 il tasso di **povertà assoluta** per gli individui è stato pari al 9,8% (era al 6,9% nel 2014) ed è un fenomeno che incide di più tra i minori. Sempre nel 2023 il peso della **povertà relativa** è stato pari al 14,5%. (fonte Istat). Insomma, **una persona su quattro ha problemi seri o molto seri per il suo domani, anche quando lavora** ma con un lavoro mal pagato e/o per poche ore alla settimana. Queste tendenze della Povertà significano una **crescita progressiva di disuguaglianze e di fragilità**.

CONCLUSIONI: nell'attuale situazione non c'è spazio per vantare record se non per la volontà di manipolare la percezione delle persone. C'è un gran bisogno di un Governo e di una Politica che comprenda i problemi e sviluppi risposte per i bisogni delle Persone e delle Famiglie, con uno sguardo lungimirante, costruendo un percorso di passi strutturati e coordinati, e poi realizzati, la via unica per generare fiducia e speranza nel futuro, specie per i nostri Giovani. Magari con la vicinanza e l'operosità delle Associazioni come le Acli.

Link ISTAT per report **Occupati-Disoccupati a Novembre 2024**.

<https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/01/occupati-disoccupati-novembre-2024.pdf>

Tavolo della Pace di Cernusco sul Naviglio

All'interno dell'iniziativa "PAROLE DI PACE" promossa dal Comune si inseriscono tre incontri organizzati dal **Tavolo della Pace di Cernusco** che si svolgeranno nel mese di Febbraio. Ecco il programma:

- **6 febbraio 2025 - "Costruttori di Pace: essere parte di una soluzione"** a cura di ACLI - Relatore: M. Valpiana, Presidente del Movimento Nonviolento, Direttore della Scuola di pace e nonviolenza
- **13 febbraio 2025 - "Etica ed economia Mondiale. Chi scrive il futuro?"** a cura dell'Associazione Gianni Bellerio - Relatore: Ing. G. Robiati, laureato in ingegneria al Politecnico, manager di gruppi industriali con esperienza internazionale
- **20 febbraio 2025 - "Il ruolo dell'Europa nella nuova geografia mondiale"** a cura di Proloco Cernusco - Relatore: A. Luis Somoza, giornalista, saggista, conduttore radiofonico e docente universitario

Invitiamo tutti a partecipare.

Ore 21,00 Sala Camerani - Biblioteca Livio Penati - Cernusco sul Naviglio



SPORTELLO ACLI RETE SALUTE

Tutti i giorni, facendo zapping e/o leggendo un qualsiasi quotidiano, troviamo servizi/articoli che parlano della sanità in Italia e di quanto questa sia disastrosa, nonostante i finanziamenti che puntualmente secondo le varie maggioranze che si succedono “non sono mai stati così alti” e secondo le relative opposizioni “insufficienti a risolvere il problema della carenza dei medici e degli infermieri”. Sicuramente in Lombardia la sanità, rispetto all'eccellente efficienza del passato, è sempre più compromessa.

Nonostante ciò, a tutti sarà capitato di cercare di fissare una prestazione (esame o visita) con il SSN sentendosi dire che **“le liste sono chiuse”** oppure vedendosi dare date o luoghi assurdi. Magicamente però, qualora l'utente fosse disposto ad eseguire la prestazione a pagamento, luogo e data desiderati diventano improvvisamente disponibili.

Perché?

Perché evidentemente presso la struttura convenzionata la disponibilità c'era ma era “riservata” ad un “possibile” privato non ancora individuato all'atto della nostra prenotazione.

Come mai?

La risposta è ovvia : per massimizzare i proventi della struttura erogatrice della prestazione.

Bisogna però sapere che la costituzione italiana (art.2 comma 1; art. 32 c.1 ; art. 117 c.2 lettera m; art. 120 c3) così come recepita e quindi applicata dalle leggi nazionali e regionali (Legge n. 266/2005 art. 1 c 282; Legge 107 del 29/07/2024; DPCM 16/4/2002; DG Lombardia N. 11/1865 del 09/07/2019;) prevede tutta una serie di diritti per i cittadini a tutela della salute degli stessi definendo i Livelli Essenziali (cioè minimi) delle Prestazioni e di Assistenza (LEP e LEA) che il SSN deve garantire.

In particolare nei LEA rientrano :

• **IL TEMPO DI ATTESA** per la prestazione come richiesto dal medico curante tramite il codice di priorità scritto sulla ricetta (U, B, D, P)

• **U** **urgente** la visita o l'esame devono essere effettuabili entro 72 ore

• **B** **breve** la visita o l'esame devono essere effettuabili entro 10 giorni

• **D** **differibile** la visita deve essere effettuabile entro 30 giorni; l'esame deve essere effettuabile entro 60 giorni

• **P** **programmabile** la visita o l'esame devono essere effettuabili entro 120 giorni

PER I RICOVERI :

• **Classe A** : Ricovero entro 30 gg

• **Classe B** : Ricovero entro 60 gg

• **Classe C** : Ricovero entro 180 gg

• **Classe D** : Ricovero entro un anno

• **L'ACCESSO ALLA PRESTAZIONE** prescritta dal medico curante

• **La LIBERA SCELTA** dell'erogatore di prestazione pubblico o privato e del luogo di prestazione (*I termini di cui sopra decorrono dal momento in cui si effettua la prenotazione tramite CUP / CUP WEB / STRUTTURE PRIVATE CONVENZIONATE / POLIAMBULATORIO / ASSOCIAZIONI MEDICHE / NUMERO VERDE REGIONE LOMBARDIA e non dalla data sulla ricetta*).

Quindi ogniqualvolta non ci viene fissata la prestazione indicata sulla ricetta (esame / visita) nei tempi previsti dal codice di priorità indicato sulla stessa oppure quando ci viene fissato appuntamento al di fuori della ASST di residenza vengono lesi i nostri diritti.

Cosa è possibile fare allora per far valere i diritti che ci sono riconosciuti dalle leggi?

È possibile rivolgersi allo SPORTELLO ACLI RETE SALUTE che è il servizio gratuito offerto dalle ACLI per far valere i diritti del cittadino, in termini di rispetto dei tempi di attesa massimi previsti per prescrizioni di visite ed esami nonché del luogo di esecuzione delle stesse. Ad inizio gennaio solamente le ACLI Milanesi (Milano e provincia)

hanno effettuato più di 200 ricorsi con una percentuale di successo di oltre il 66% (17% ancora in corso; 17% respinti).



Hai un'impegnativa del medico e non ti fissano l'appuntamento?
Oppure te lo fissano in date remote o fuori dalla ASST di tua appartenenza?

Rivolgiti al nostro
SPORTELLO ACLI RETE SALUTE
Via Fatebenefratelli, 17 - Cernusco sul Naviglio
Aperto: tutti i giovedì dalle 9,00 alle 12,00
recandoti di persona o telefonando al numero: tel.02 9240419
Per informazioni/prenotazioni via mail:
sportellosalute.aclicernusco@gmail.com

Ti aiuteremo a far valere i tuoi diritti, preparando e inviando il ricorso alla ASST di competenza

Il servizio è gratuito!
Ricordati di portare con te: l'impegnativa del medico, la "prova" della mancanza lamentata, la Carta di Identità e la Tessera Sanitaria

Circolo ACLI Aps Giordano Colombo - Cernusco s/N

Tabella servizi e orari uffici Circolo ACLI Aps Cernusco sul Naviglio

SERVIZIO	GIORNI	ORARIO	PER PRENOTARE APPUNTAMENTO
CAF Servizi Fiscali Successioni	Lunedì Martedì Giovedì Venerdì	09:00 – 12:30 14:00 – 17:30	Tel. 02 36545074 oppure CUP tel. 02 25544777 o sul portale on line myCAF mail per informazioni: infocaf@cafaclimilano.it
SAF Colf Badanti	Martedì Mercoledì Giovedì	14:30 – 17:00	Tel. 02 9240419 – 02 36545074 oppure CUP tel. 02 25544777 tutti i giorni
PATRONATO	Martedì Mercoledì	9:00 – 12:30	Telefonare allo 02 9240419 il martedì e il mercoledì dalle 09:00 alle 12:00 mail: patronato.aclicernusco@gmail.com
SPORTELLLO SALUTE	Giovedì	09:00 – 12:00	Telefonare allo 02 9240419 il giovedì dalle 09:00 alle 12:00 oppure per info e appuntamenti mail: sportellosalute.aclicernusco@gmail.com
SPORTELLLO LAVORO	Venerdì	09:00 – 12:30 14:00 – 17:30	Telefonare allo 02 9240419 il venerdì 09:00/12:00 - 14:00/17:30 oppure per info e appuntamenti mail: sportellolavoro.aclicernusco@gmail.com

TUTTI I SERVIZI SONO EROGATI SU APPUNTAMENTO

Tesseramento Acli 2025

Con l'inizio dell'anno riparte la campagna di tesseramento per la quale è possibile aderire attraverso le seguenti modalità:

- 1) Presso il Circolo**, recandosi il mercoledì pomeriggio (ore 14,30 -17,30) a partire dal 5 febbraio.
- 2) Tramite bonifico bancario IBAN:**
IT 36 D 08453 32880 000000008925
Intestato a "Circolo ACLI G. Colombo" e causale "Tessera 2025"
Inviare anche mail: **acli.cernuscosulnaviglio@gmail.com**
indicando: nome, cognome e telefono

Per nuova adesioni a socio presentarsi al circolo

Per informazioni: Luigi 349 4265177

Costi 2025: Tessera ordinaria € 20,00 - Tessera familiare € 15,00

Tessera giovani (fino a 35 anni) € 10,00

